

PARLA IL NEO COACH

«MANTOVA SARÀ TOSTA»

Finelli: «È una squadra completa, con gioventù ed energia
L'obiettivo è vedere in campo un team gagliardo e intenso»

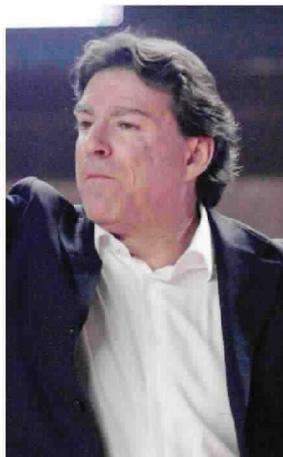
ROBERTO NARDELLA

È arrivato in punta di piedi alla Pompea Mantova, che dopo quattro sconfitte consecutive ha festeggiato nello scorso turno il successo contro la Bakery Piacenza. Una vittoria frutto anche della scossa in panchina data, appunto, dall'arrivo del veterano coach **Alessandro Finelli** chiamato a sostituire **Alberto Seravalli**. Proprio al suo collega va il primo pensiero del neo coach degli Stings: «Tutto è nato molto rapidamente lunedì scorso per me che mi sono trovato a dover subentrare a un collega. Non è mai facile prendere il posto di qualcun altro ancor di più in questo caso, perché Alberto Seravalli è una

persona che stimo. Siamo di generazioni diverse, ma siamo cresciuti negli stessi ambienti e quando allenavo la prima squadra della Virtus Bologna lui era un collaboratore di **Giordano Consolini** e **Marco Sanguetti** e si è formato in un club storico come la Virtus. Per lui c'è quindi grande stima e rispetto. Tutto, dicevo, è nato molto rapidamente dopo quattro sconfitte e un gruppo così giovane, almeno per la serie A2, era forse un po' in crisi di fiducia».

LA RICETTA

Quale la ricetta per quest'inversione di tendenza: «Non c'è una ricetta per queste cose. Il club per primo, cambiando al-



Alessandro Finelli, 51 anni

lenatore, ha chiesto a tutti di portare sul campo una forte responsabilità individuale. Io entrando dentro la squadra ho chiesto proprio un'assunzione di responsabilità rispetto ai

propri compiti partendo dall'atteggiamento morale e difensivo. Ho trovato una squadra completa in ogni ruolo, con gioventù ed energia. Una squadra che funziona. Ora sto facendo dei piccoli aggiustamenti che si adattano alla mia pallacanestro. Essendo un gruppo giovane era importante entrare in punta di piedi». Cosa chiede ai suoi anche in vista della prossima gara a Ferrara? «Sarebbe importante competere e vincere la prima volta in trasferta. Vogliamo giocare una partita gagliarda e questo dovrà essere il DNA della squadra. Una squadra che dovrà andare in campo a giocare con faccia tosta, intensità ed energia».

